Anno V. - N. 1780 — Trieste, Martedì 23 Novembre 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1780

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.10, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Oggi cominciamo a publicare in appendice

La rivincita di Clodoveo

di **Arturo Arnould**,

un romanzo scritto da uno di quegli scrittori francesi che hanno maggiormente la virtù di divertire e appassionare.

Il successo che ha ottenuto questo romanzo a Parigi e di recente a Roma ove il „Capitan Fracassa“ ne ha impreso pure la publicazione, ci fa sperare che incontrerà pure la sodisfazione dei nostri lettori.

Del resto il nome di Arnould conosciuto dal nostro publico, è la più bella delle *rèclames*.

Telegrammi e Corrispondenze

Pel commercio di Genova ROMA 22. Il Governo ha stabilito di destinare la somma di oltre un milione all'acquisto di 350 carri per il servizio commerciale della linea Genova.

Una mendicante ricca. LODI 21. È morta certa Ferri, vecchia mendicante. Fra i suoi cenci sono state trovate 28 mila lire in argento e oro: oltre alcuni documenti, comprovanti aver consegnate al vescovo altre lire 40,000. La questura ha sequestrato il danaro e i documenti, in garanzia dell'erede che sarebbe un frate.

Spogliatore di cadaveri. BOLOGNA 22. A Castel Rio, il becchino fu arrestato, perchè accusato di aver rubato dal cadavere di una donna una sottana. Egli fu arrestato in casa sua e non ha potuto negare, perchè della sottana della morta egli aveva fatto un regalo alla propria figlia, che in quel momento appunto la indossava.

Un drama per Luigi II. MONACO 22. Un ordine del gabinetto del principe reggente di Baviera ha interdetto per l'avvenire la rappresentazione di un drama che il poeta Karl Heigel aveva scritto per il suo re Luigi II. Il drama, la cui tela era stata fornita al poeta dallo stesso re Luigi, contiene attacchi vivacissimi contro la chiesa cattolica.

Il colera a Genova - Gli impresari arrestati. GENOVA 21. Le condizioni sanitarie della città tanto ieri come oggi sono infinitamente migliorate. - Mi si dice che debbano venir rilasciati gli arrestati impresari del Politeama frà cui v'è lo Scarlatti, per insussistenza di reato; ad ogni modo le ballerine non riscuoteranno più un soldo. Tanto più che l'ultima serata in cui cantò la Tetrazzini, venne sequestrata la cassetta con 800 lire, per conto del basso Saccardi.

Notizie marittime. COLOMBO 20. Arrivarono qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Elektra*, proveniente da Trieste, diretto per Hongkong e ieri l'*Orion* proveniente da Hongkong, diretto per Trieste.

— ADEN 19. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Pandora*, proveniente da Trieste, proseguì oggi per Hongkong.

— ADEN 15. Il piroscafo olandese *Prins Hendrick*, colato a fondo in rada, fu in parte sollevato e rimorchiato in aqua meno profonda. Si salvarono 3000 sacchi caffè sani, 2000 più o meno avareati; il rimanente del carico è tutto perduto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 7.15, tram. 4.17. Oggi: S. Clemente. Domani: S. Giov. d. Croce. Termometro C. ore 7 ant. 9.0, 2 pom. 10·9. Altezza bar. 761·4.

Per l'assunzione dei nuovi magazzini generali. La Camera di Commercio tenne iersera un'adunanza per deliberare su d'un unico oggetto, cioè sulla proposta della Deputaziene di Borsa in oggetto d'assunzione dei lavori e d'esercizio dei nuovi magazzini generali.

Aperta la seduta alle ore 6.40, il vicepresidente on. Vucetich fa dar lettura degli atti relativi all'oggetto da pertrattarsi, fra i quali trovasi pure una nota colla quale il Podestà, Riccardo Bazzoni, comunica al Presidio della Camera di Commercio i deliberati presi dal Consiglio di città sulla identica proposta della Delegazione municipale.

Indi si prelegge la proposta della Deputazione. Eccone i tre punti:

1) La Camera voglia deliberare di incaricare la Deputazione di Borsa di concretare d'accordo colla Delegazione municipale le proposte per il contratto d'assunzione ed esercizio dei magazzini, con riserva del diritto di prelazione per tutte le costruzioni che verranno eseguite entro il perimetro del punto franco.

2) Voglia la Camera deliberare di nominare due delegati per la formulazione del contratto, riservata l'approvazione della Corporazione commerciale.

3) La nomina di questi due delegati vien riservata ad altra adunanza.

La proposta della Deputazione, messa a voti, viene adottata ad unanimità.

Il concorso per una nuova farmacia. Avendo l'i. r. Luogotenenza approvato l'apertura di una nuova farmacia nei pressi di S. Andrea, fissando quale estremo limite verso la città la via della Salita al Promontorio, il Magistrato invita quelli che si credessero qualificati all'ottenimento del diritto personale di condurre questa nuova farmacia a presentare sino a tutto 10 dicembre p. v. a questo Magistrato le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

1). La sudditanza austriaca, l'età non minore di 24 anni, lo stato, l'attuale servizio e la buona condotta; 2). Il diploma di farmacista ottenuto in una Università dell'Impero; 3). I servizi prestati in qualità di alunno assistente o provisore; 4). La prova di possedere sostanza sufficente per condurre con decoro una farmacia.

La commemorazione dei morti. Ieri, lassù al Cimitero di Sant'Anna, tra i lunghi filari di cipressi e di salici, ebbe luogo la mesta cerimonia con la quale si commemorano i morti. La giornata, specie nelle prime ore del mattino, era rigida: i primi algori del verno faceano sentire i loro soffi melanconici. La solennità fu tutta improntata a mestizia.

Verso le otto e tre quarti entrava nel mesto recinto il Podestà Riccardo Bazzoni accompagnato dal Dirigente magistratuale signor Gandusio, e nella cappella mortuaria il reverendo Don Antonio Tempesta, assistito da quattro sacerdoti, celebrava una messa solenne mentre una messa *bassa* veniva letta dal rev. Monsignor Glavina.

Terminata questa prima parte della semplice e bella solennità, verso le 9 e un quarto, una lunghissima schiera di fedeli traeva al luogo dove giaciono sepolti gl'infelici decessi in seguito al morbo che afflisse a lungo la città nostra, e là monsignor Glavina pronunciava le esequie.

Le povere croci di quegli avelli su cui un raggio di sole autunnale gettava una luce melanconiosamente pallida, erano tutte ricoperte di sempreverdi. In mezzo spiccava la gigantesca corona, offerta dal nostro Maron.

Il cimitero di Sant'Anna fu visitato nella giornata di ieri da oltre 20.000 persone.

Domenica ventura, nelle ore pomeridiane verrà eseguito al camposanto un miserere con canto corale.

Misure contumaciali. Il r. Consolato britannico ha ricevuto il seguente dispaccio da Malta: „Passeggeri da porti del Mediterraneo devono produrre un certificato consolare provando che non sono stati sul continente di Italia, oppure nelle province adriatiche dell'Austria Ungheria entro gli ultimi quindici, rispettivamente sette giorni prima del loro imbarco. Bastimenti provenienti da sunnominati luoghi non vengono ammessi fuorchè per far carbone se non dopo quindici, rispettivamente sette giorni dalla loro partenza da tal luogo.“

Una cometa. Riceviamo dall'Osservatorio astronomico di Torino: „È ora visibile ad occhio nudo una cometa che fu scoperta il 5 ottobre quasi contemporaneamente dal signor Barnard a Nashville (Stati Uniti) e dal signor Hartwig a Bamberg. In questi giorni essa leva sull'orizzonte verso le tre antimeridiane; dalla costellazione della Vergine è passata in quella della Chioma di Berenice, ed ora sta per entrare in quella di Boote. Nel telescopio presenta due piccole ma distinte code, divergenti ed incurvate, che si renderanno assai probabilmente visibili fra qualche giorno, quando la luna entrerà nella prima fase.

Forniture per l'ospedale. Ad assicurare al civico ospitale la somministrazione a prezzo conveniente dei sottosegnati generi e rispettivi lavori, durante l'anno 1887, viene aperta publica asta per la fornitura di circa

1). 7700 chilogr. di carne di manzo
2). 1900 „ „ carne di vitello
3). 900 „ „ paste comuni
4). 500 „ „ semolino (gries)
5). 400 „ „ orzo pilato
6). 500 „ „ riso
7). 30 ettolitri „ vino nero d'Istria
8). per la cardatura della lana di circa 300 materassi.

Tutti questi quantitativi si intendono al mese.

Per ciascheduna delle premesse forniture e lavori è da prodursi separata offerta scritta, munita di competente bollo, sigillata ed accompagnata della quietanza di deposito presso la civica Tesoreria del vadio di f. 500 per la carne di manzo; di f. 500 per la carne di vitello; di f. 400 pel vino; di f. 80 per la cardatura della lana e di f. 50 per le altre forniture. Le offerte, unitamente ai campioni, si accoglieranno dalla Sezione V (sanitaria) di questo civico Magistrato fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente, in cui si passerà all'apertura delle stesse. Offerte prodotte più tardi, anche se migliori, verranno senza altro respinte. La delibera delle singole aste resta riservata alla Delegazione municipale.

Delucidazioni maggiori riguardo alla qualità richiesta dei generi ed alla natura dei lavori, possono ripetersi dall'amministrazione di questo civico spedale.

Contemporaneamente si accoglieranno offerte per assicurare l'esito ad un prezzo costante per tutto l'anno di circa 1600 chilogr. al mese di carne bovina cotta, di circa 950 chilogr. di ossa e di circa 750 chilogr. di cascami di detta carne. Per queste offerte varranno le norme suespresse, con ciò che il vadio per la carne cotta dovrà essere di fiorini 150, per le ossa f. 30 e per i cascami f. 30.

Il solito Bazar delle signore evangeliche per la vendita a modico prezzo della biancheria cucita di vario genere, come pure oggetti pervenuti in dono a tal uopo, verrà aperto questo anno nella sala grande della Borsa, edifizio di Borsa, gentilmente concessa ne' giorni di martedì 7 dicembre dalle ore 3 alle 8 pom. e domenica 8 dicembre dalle ore 11 ant. alle 6 pom.

Doni pel Bazar vengono accettati con riconoscenza dalla signora Adele Paris via S. Catterina N. 7 III piano.

Il taglio del ghiaccio. Mercoledì 1. dicembre si esperirà presso il Capodistrettuale rurale residente in Opicina, publica asta per allogare al miglior offerente il primo ed eventualmente il secondo taglio del ghiaccio dei ristagni comunali denominati: „Babna Ograda“, „Mocila nuova“, „Mocila vecchia“, „Per Vertice“ e „Pod pilam“ situati nel raggio della villa di Basovizza.

Le condizioni, rispettivamente, le modalità risguardanti l'effettuazione del taglio in parola verranno comunicate agli interessati dal nominato funzionario.

L'approvazione delle offerte è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Un mistero. Nel pomeriggio di ieri, alle quattro, ebbero luogo i funerali del giovane Lenarduzzi, di cui ieri narrammo il suicidio.

Nella cappella mortuaria di S. Giusto, ove trovavasi il cadavere del suicida, alle tre e tre quarti entrava una giovine donna vestita a lutto, col grembiale bianco, coperta il viso da un fittissimo velo. Accostatasi, estremamente commossa alla bara del Lenarduzzi scopriva il capo del cadavere e lo baciava avidamente, singhiozzando. Poi, uscita dalla cappella, si avviava verso la porta maggiore della cattedrale. Qui s'imbatteva in un giovane alla cui vista la ragazza allibì; poi scagliatasi contro di lui lo afferrava al petto scuotendolo ripetutamente contro il muro della chiesa. Il giovane gridava: „Lasciami; lasciami stare!“ Ma la donna continuava a tenerlo avvinghiato fra le sue mani, e mormorava rapidamente, convulsa, alcune parole all'orecchio di lui.

Finalmente egli riuscì a liberarsi, non senza fatica, da quella stretta e si rifugiò nella chiesa ove sedette su d'una panchina. La ragazza lo seguì ancora e sedette accanto a lui. Anche qui pare si contenesse in modo da compromettere la serietà del tempio, per cui il santese si vide obligato a far uscire dalla chiesa tanto il giovane quanto la ragazza.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)		
Minestrone	soldi	5
Riso in brodo	„	5
Manzo guernito	„	10
Patate al burro	„	3
Polenta con ragout di vitello	„	10
Polenta	„	3
Cena (ore 6 pom.)		
Ragout di vitello con polenta	„	10
(Ore 6 1/2)		
Maccheroncini al sugo	„	10
Polenta	„	3

Razioni vendute ieri: 1531.

Detonazione. Verso le 7 1/4 di ieri a sera in via dei Gelsi, due ragazzini maneggiando un'arma da fuoco lasciarono esplodere il colpo.

Al rumore della detonazione accorse un gran mucchio di curiosi, credendo forse fosse accaduto qualche cosa di grave. I ragazzi si diedero alla fuga; ma inseguiti dalle guardie di publica sicurezza vennero raggiunti, e ammoniti.

A porte chiuse. Ieri a mezzodì ebbe luogo il dibattimento, per crimine di lesa Maestà, in confronto di Giuseppe Ghersciack di Antonio, d'anni 24, celibe, agente di commercio.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse; lo presiedeva il cons. Mosettig, presidente del Tribunale, giudici i consiglieri: Werk, Sciolis e Huber; P. M. Taddei; difensore l'avv. Dr. Janovitz.

Il motivo ché diede origine al processo fu questo: Il Ghersciack venne condannato addì 7 novembre 1885 a 15 mesi di carcere per crimine di lesa Maestà, publica violenza, delitto di tumulto ed offesa alle guardie. Ora, trovandosi a scontare la sua pena nelle carceri pretorili, venne a parlare un giorno del mese di settembre scorso, di una supplica che intendeva inalzare a S. M. per ottenere il condono del rimanente della pena, in presenza dei guardiani carcerari: Michele Belussich, Antonio Stradi e Antonio Leban, ed in quell'occasione vuolsi abbia espresso delle parole irreverenti verso la persona del Capo dello Stato.

Dai motivi della sentenza, resi di publica ragione risultò che due dei testimoni - Bellussich e Stradi - non confermarono le espressioni attribuite all'accusato; alla deposizione del terzo teste, Leban - non ammesso al giuramento - non si diede peso.

In esito pertanto alle risultanze, la Corte pronunciava in confronto dell'accusato Ghersciack sentenza d'assoluzione.

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. [1]

I.
L'imputato.

— Introducete l'imputato!

Subito tutti gli occhi si voltarono verso la porticina che stava per dar passaggio all'eroe di questo drama di Corte d'Assise.

La curiosità e l'ansietà del publico erano visibili. Si sentiva bene che si trattava di uno di quegli affari che sollevano le passioni di Parigi e la preoccupano per settimane e mesi.

D'altra parte, tutto contribuiva ad eccitare, a giustificare l'interesse prodigioso che l'intiera popolazione della grande città prestava a questo processo atteso da tanto tempo, - e l'alta posizione dell'accusato, e il mistero impenetrabile che circondava la consumazione del delitto, e infine la politica, - sì, la politica, - giacchè l'imputato apparteneva al partito republicano d'allora, e s'indovinava con che gioia il governo imperiale aveva dovuto cogliere quest'occasione di colpire, di disonorare i suoi avversarii, nella persona di uno di coloro che gli facevano la guerra più accanita.

Di modo che Parigi si era divisa in due campi. I correligionari e gli amici personali dell'accusato affermavano con forza la sua completa innocenza e facevano violentemente risaltare tutte le inverosimiglianze dell'accusa. Gli altri, gli imperialisti, affermavano la colpabilità con una gioia brutale, e annunciavano, per il giorno del publico dibattimento, rivelazioni schiaccianti.

Si sapeva, del resto, che il publico ministero era rappresentato da uno degli uomini più atti ad ottenere una condanna, ambizioso senza scrupoli, deciso a farsi strada ad ogni costo, dotato di quella facondia vuota e chiassosa che stordisce i giurati, e di quella grossolana abilità che non indietreggia inanzi a nessun mezzo per raggiungere il suo scopo.

D'altra parte, l'avvocato seduto al banco della difesa, il signor Steinbach, passava con ragione per un uomo eloquente, onesto e serio. Non ignoravano nemmeno che apparteneva egualmente al partito republicano più avanzato, che era amico personale dell'imputato, e prevedevano che farebbe tutti gli sforzi possibili per salvarlo.

Si aspettavano dunque una lotta delle più palpitanti, delle più dramatiche, tra questi due uomini, dei quali, l'uno metterebbe tutto il suo amor proprio, tutto il suo veleno e tutto il suo ardore dell'avanzamento avvenire e della fortuna futura nel provare che l'accusato era colpevole, e l'altro spiegherebbe tutto il suo talento, tutta la sua amicizia, tutta la sua passione politica per provare che l'imputato era innocente.

La porta si aprì, e l'accusato comparve tra due guardie di Parigi.

Era un uomo alto, magro, slanciato, giovane ancora, dal fare distinto. Folti capelli castani e inanellati circondavano la sua fronte intelligente. Un paio di mustacchi più chiari, che tendevano al biondo, ricoprivano, senza nasconderla, una bocca leggermente beffarda, la cui espressione contrastava colla gravità e dolcezza dello sguardo. Il mento, rigorosamente disegnato, dinotava la fermezza e il coraggio. Il naso, un po' grosso, rivelava la bontà.

Era strettamente vestito di nero — ciò che faceva risaltare maggiormente l'eleganza della sua persona — e portava dei guanti sotto i quali s'indovinava una mano aristocratica.

Scorgendo la folla, i cui mille occhi si fissavano su di lui, sul primo divenne rosso, poi impallidì.

Avendolo alcune persone salutato con un gesto di simpatia, egli s'inchinò. Riportò poi i suoi occhi chiari, di un grigio turchino, verso il tribunale, dietro il quale, su poltrone portate appositamente, si scorgeva un certo numero di signore del gran mondo bonapartista desiderose di vedere disputare la propria testa al carnefice, e di sentir condannare uno di quei bricconi - come dicevano - le cui opinioni reazionarie minacciavano il trono che faceva la fortuna dei loro mariti.

Il suo sguardo passò su di loro con un'espressione di fierezza disdegnosa e di altiero disprezzo, di cui più di una si sentì punta sul vivo, - e andò infine a fissarsi sulla faccia fredda, a lama di coltello, e sul cranio lucente del presidente che prese la parola:

— Il vostro nome e cognome?
— Giorgio Delmont.
— La vostra età?
— Trent'anni.
— Dove siete nato?
— A Parigi, il 6 maggio 1836.
— La vostra professione?
— Giornalista.
— Siete accusato di omicidio con premeditazione e agguato in persona del nominato Ippolito Riccardi, vostro amico.
— È falso!
— Vi sarà data lettura dell'atto di accusa.

Giorgio Delmont si sedette.

Il cancelliere si alzò e con voce monotona cominciò la lettura del documento seguente che noi abbreviamo per non darne che i punti più importanti.

II
L'atto d'accusa.

Giorpio Delmont, redattore capo della *Fois Nouvelle*, dimora, durante l'estate, vicino a Sceaux, in una casa di campagna con giardino. È lì che sua moglie e sua figlia, una bambina di una diecina d'anni, passano la bella stagione.

Quanto all'accusato, che va tutti i giorni a Parigi, per attendere alla direzione e alla redazione del suo giornale, spesso, quando le occupazioni lo esigono, è obligato di dormire a Parigi, nell'appartamento che ha conservato e nel quale dimora l'inverno colla sua famiglia.

La casa di campagna dell'imputato, situata all'estremità della città di Sceaux, sorge in fondo ad un giardino abbastanza vasto il cui cancello dà sulla via di...

(*Continua*)

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la terza dello *Spartaco*. Il prezzo delle poltroncine è stato notevolmente ribassato.

Stando al *si dice*, sarebbe a Trieste la rinomata editrice di musica sig.a Lucca, per assistere alla rappresentazione di questa sera e trattare eventualmente col maestro per la compera dello spartito.

Teatro Filodramatico. Il publico iersera, era chiamato a giudicare una nuova comedia, un nuovo laroro di quel teatro dialettale piemontese ch' è oramai così ricco e la di cui importanza è riconosciuta. Ed il publico intervenne numerosissimo. La comedia, ch'è una satira riuscita bene, in complesso tiene di buon umore.

Il signor Baretti ebbe una bella pensata. Si figurò un ministro che dall'alto della sua posizione scenda a fare una visitina al proprio paese nativó. Si figurò le ansie e gli imbarazzi dei buoni paesani per riceverlo, le opprimenti premure di cui sarebbero per circondarlo, la gara delle singole personalità più importanti per mettersi in luce, e le conseguenti noie e seccature che al festeggiato ministro sarebbero per derivarne. Trovata la situazione, l'autore la svolse procedendo con bell'ordine, uniformandosi alle esigenze dell' arte e sbizarrendosi nella creazione di macchiette geniali che svelane il suo ingegno e trasportano in un ambiente piacevole e gaio.

Il primo atto specialmente è molto ben fatto. I tipi presentati dall'autore hanno un'impronta di verita che colpisce; le scene si sieguono spontanee, reali. Il sindaco, sua moglie, il barbiere, il capobanda. tutti si preparano alla solennità imminente, al ricevimento del grande uomo, alla dimostrazione che ne deve seguire. E si scambiano le loro idee, fanno le loro previsioni, azzardano opinioni e consigli, sentono, infine, la gravità del momento. Tutto ciò è molto comico, e quando il sindaco arringa la folla, che tanto per non perder tempo continua ad applaudire a lui, quando vengono le bandiere, la scolaresca, la banda musicale, allora la scena é completa, il quadro è finito. Negli altri due atti si assiste ai ricevimenti, alle dimostrazioni di esultanza agli ossequi.

L' azione però, poverissima, si svolge lentamente; ci sono dialoghi poco interessanti sì che a lasciarli fuori la comedia non ne soffrirebbe punto. Un equivoco divertente rianima la situazione, una visita della maestra contribuisce maggiormente al successo d'ilarità, ma d'altro canto qualche ripetizione inutile, qualche scena soverchiamente lunga scemano la vivacità e quasi stancano. L'esecuzione fu abbastanza buona. La signora Benini-Sambo che riesce sotto qualsiasi veste, fu comicissima ed esilarante. Il Benini diede al carattere di sindaco affacendato una interpretazione molto efficace. Il Marzollo fu un lepido capo-banda. Il Covi, truccato molto bene, sosteneva la parte del protagonista e si fece onore. Il publico applaudì molto e gli attori s' ebbero chiamate ad ogni atto. Questa sera la comedia si replica.

Tra due rivendugliole. Il pomo della discordia tra Maria Sturm e Francesca Canziani, entrambi rivendugliuole, si fu un sacco di fagiuoli che la prima aveva accapparrato il giorno 5 settembre scorso e che il dì successivo la Canziani comperò, lasciando in asso la Sturm. Questa, irritata pel mancato affare, andò a trovare la Canziani in piazza della Barriera Vecchia e là attaccò con questa una contesa, che non si limitò a parole, poichè con un paniere che teneva in mano assestò all'avversaria un colpo non indifferente; vi aggiunse poi un pugno poderoso al petto, che la fece stramazzare, e non contenta di ciò, assestò alla caduta un colpo col tallone al petto da spezzarle una costola.

La Canziani dovette starsene 24 giorni a letto.

Maria Sturm, ch' è una donna di 57 anni, da Racize presso Sessana, comparve ieri dinanzi ai giudici. Presiedeva il cons. Mosettig, presidente del Tribunale, l' accusa era sostenuta dal procuratore di Stato sig. Taddei; la difesa dall' avv. Dr. Daninos.

L' accusata ammise in parte i maltrattamenti in danno della Canziani; quanto dessa non ammise, cioè la rottura della costola col calcio formidabile, lo attestarono i testimoni; sicchè la Corte si convinse della sua reità e la condannò a 3 mesi di carcere.

Un ragazzo precoce. Il tredivenne Luigi A., da Trieste, venne arrestato ieri dalle guardie perchè tentava di rubare un fazzoletto del valore di tre fiorini a certa Giulia D.

Il portamonete di una signorina. Ierlaltro nei pressi di Santo Antonio nuovo, un mariuolo, accostatosi ad una elegante signorina che passava, le strappò destramente dalla tasca dell'abito il portamonete contenente un importo di danaro.

Il ladro si diede alla fuga.

Per passare il tempo. Eugenio B. è, per il momento, un disoccupato. Ieri, tanto per passare il tempo in qualche modo, entrato, verso le due pom. in una birraria sita in via della Barriera Vecchia si prendeva il matto gusto di infrangere maliziosamente quattro lastre della portiera valutate a fiorlni 1.60. Sopraggiunte le guardie l'eccedente venne condotto agli arresti.

Ladri d' uva. La notte dall' 8 al 9 settembre vennero arrestati a Muggia due giovani villici — Giovanni di Bortolo Pugliese e Domenico di Antonio Zago — perchè trovati in possesso di una quantità d'uva, rappresentante un valore di circa 10 fiorini, che dessi avevano rubata nella campagna di certo Pietro Depase. Venne pure arrestato un altro giovanotto, a nome Giovanni di Giulio Delise, perchè, assieme al Pugliese, la notte prima aveva rubato nella località detta *Casariegolo*, di proprietà di Delise Bortolo, dell'uva per un valore di 8 fiorini circa.

Al dibattimento di ieri confessarono e vennero condannati a 3 mesi di carcere per ciascheduno.

Chi troppo l' assottiglia... Carlo di Stefano Trost, d' anni 22, da Trieste, bottaio, con sentenza del 30 luglio scorso veniva condannato dal Tribunale a 3 mesi di carcere, per titolo di publica violenza; e ciò perchè aveva minacciato il capo bottaio del Molino a vapore, Matteo Slavich, affine di ottenere d'essere ammesso al lavoro.

Uscito di carcere il dì 30 ottobre s. il Trost si portò di nuovo al Molino a vapore e seccò tanto lo Slavich per ottenere da esso un soccorso, che questi non voleva o non poteva dargli, finchè lo Slavich fu costretto, per liberarsi dell'importuno, a chiamare una guardia.

Questa esortò il Trost replicatamente ad allontanarsi. Oltre al non affrettarsi ad obedire il Trost uscì a dire all'indirizzo dello Slavich:

— Stassera te copo!...

La guardia allora lo arrestò; fu deferito nuovamente all' autorità giudiziaria la quale lo processò per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Egli comparve ieri dinanzi ai giudici e per tutta difesa disse non ricordarsi d' avere espressa la minaccia di cui lo si accusava, perchè in quel momento era stato colto da un assalto epilettico, male a cui va soggetto.

Ritenuto colpevole, fu condannato ad un anno di carcere duro.

Ladri democratici. Ci sono gradazioni di gusti e di tendenze anche nei ladri. L'aristocrazia di idee si manifesta nei furti praticati nelle case signorili: furti di vestiti, di gioielli, di argenteria, di mantelli; i ladri più democratici invece si appigliano alla roba modesta anche a quella proveniente dai rigattieri. Un ladro democratico fu, per esempio, quell'ignoto che rubò ieri una giubba, un panciotto ed un paio di calzoni del complessivo valore di otto fiorini, dal magazzino della rigattiera Maria M., in via Arcata. Il mariuolo presa la fuga, non potè essere raggiunto.

Un manesco. Francesco K., di anni 23, facchino, da Trieste, in una osteria in via del Torrente, maltrattava ieri, con vie di fatto, il calzolaio Nicolò S.

Il manesco facchino venne condotto agli arresti.

Ferimento. In una liquoreria, sita in via del Molino a vento, fra il bracciante Giuseppe Pecek, d'anni 23, da Trieste e il facchino Giuseppe S., di anni 23, da Capodistria, sorgeva ieri, nelle ore pomeridiane, un aspro litigio. Il Pecek ne uscì con una ferita al capo, cagionata da una pietra lanciata contro di lui. Il feritore venne tosto arrestato.

Minimae. Per illecita questua fu arrestato Rodolfo K., d anni 39, da Zagabria. — Per infrazione al decreto di sfratto: Giovanni P., d'anni 51, facchino, da Corniale e Giuseppe G., di anni 19, fonditore, da Romans. — Il facchino Domenico B., d' anni 26, da Trieste, venne arrestato per eccessi sulla publica via, in istato di ubriachezza.

Corrispondenza aperta. Sig. *Giorgio N.* Sul fatto da Lei narratoci assumeremo in giornata maggiori informazioni.

Ogni giorno una. Un rumore di cristalli rotti risuona per la sala da pranzo.

— Oh Dio! - grida la padrona - ancora un bicchiere rotto!...

— Sissignora, ma questa volta sono stata fortunata, è andato in due pezzi soltanto.

— E chiami questa una fortuna?

— Ah! la signora non sa che noia è raccogliere i cocci, quando un bicchiere va in mille pezzi.

Montagne che crollano. Presso Altorf, la presunta patria di Guglielmo Tell, nella sera di venerdì scorso, si staccò dalle rupi di Waldinossen un enorme masso di roccia d' un peso approssimativo di mille quintali e, precipitando di balza in balza, frantumandosi, scheggiandosi, rovinando ogni cosa sul suo passaggio, andò a disperdersi nella valle che ingombrò di macigni, alcuni dei quali si spinsero rotolando fin sulla via maestra.

Un blocco di cento metri cubi ha perforata nettamente una casa, non lasciandone sussistere che le pareti laterali ed il tetto.

Un uomo ed una donna che vi dormivano non furono, per buona ventura, colpiti dal blocco e poterono essere estratti vivi dalle macerie della casa revinata.

Orribile suicidio. Il *Pungolo* narra un fatto orribile accaduto a Niguarda. Quivi un contadino sulla trentina, dopo aver tentato di segarsi la gola col rasoio, appoggiò un coltello al letto e poi vi si gettò sopra. Il coltello gli entrò fino al manico L' infelice si dibattè un istante, poi cadde morto ai piedi del letto.

La terra promessa. Abbiamo dalla Sardegna:

„Si è avuta una vendemmia da non si dire: si dice di non averne vista uguale da circa quarant'anni.

„Immaginatevi che vi fu chi non vendemmiò per non sapere dove riporre il mosto: e ci fu chi ne empì le cisterne.

„Ora si aspetta di vendere. Alcuni paesi, ove il raccolto è primaticcio, vendettero prima il vino a bastimenti che attendevano e dopo hanno venduto anche le botti vuote, a prezzi molto al di là del costo; ma altri paesi hanno venduto poco o nulla. Il prezzo è ancora bassissimo, sotto i 15 centesimi al litro."

Vagoni harem. La costruzione della ferrovia transcaspica procede alacremente, ma l'Emiro dell'Afganistan si è affrettato a notificare al generale russo Annenkow, costruttore della ferrovia stessa, che non permetterà mai che donne e fanciulle viaggino in carrozzoni ferroviari, assieme agli uomini.

Il generale Annenkow per vincere gli scrupoli del religioso Emiro, ha promesso che farà costruire dei carrozzoni, con finestre ben ingraticciate, sicchè occhio profano d' uomo non possa scorgere le belle o brutte abitatrici.

Questi carrozzoni per le donne staranno sotto la vigilanza di conduttori ferroviarii eunuchi e gli uomini viaggeranno negli altri carrozzoni.

A queste condizioni l'Emiro ha finalmente concesso il suo permesso.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. „Spartaco"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano (ore 7 1|2) „Boccaccio"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini. (Ore 7 1|2) „I fastidi di un gran omo."

Borsa del 21 novembre. (Sera) Sino a tarda ora mancano corsi, a chiusa da Parigi riconoscesi soltanto 10.45. Da Vienna corsi fermi 287.80. 103.80, 93.40, 83.75, Union 227, Länder 247 1|2.

Listino. Napoleoni 9.93 1/2 a 9.94 1/2, Zecchini 5.86 a 5.88. Lire sterl. 12.56 a 12.58 Lire turche 11.24 a 11.26. Londra 125.5/8 a 125.7/8. — Francia 49.45 a 49.65. — Italia 49.30 a 49.50. — Banconote italiane 49.45 a 49.55. Banconote germaniche 61.45 a 61.55. Rendita austriaca in carta 88.70 a 88.85. Rendita ungherese in oro 4% 103.70 a 103.90, detta in carta 5% 93.20 a 93,40 Credit 287 1|2 a 288 1|2

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I diamanti del condannato[229]

Seconda risposta: Quando la bimba lo ha riportato a casa, sicura che il babbo e la sua mamma sarebbero vissuti insieme semplicemente *perchè* erano il suo babbo e la mamma, l' innocente Kitty ha fatto appello dalla legge del divorzio a quella della natura. Lo abbia o no meritato... certo è che Erberto Linley si trova al solo posto che gli convenga.. ed ecco tolta la seconda obiezione.

Terza risposta: Un' assoluta smentita all' asserzione che nessuna persona rispettabile andrà a far loro visita. La signora Sarrazin ci andrà di certo. Sì tu ci andrai, mia cara, non perchè io l' esigo... esigo mai niente? Siamo giusti; ma perchè tu stessa sentirai compassione di una povera vecchia dalle idee storte. Giudica da te se la signora Presty non si trovi ad avere un estremo bisogno di qualche buon esempio feminile.

Il cattivo genio della famiglia venne a raggiungerci nel salotto della villetta quando la seduta fu finita. Io ebbi l'onore di comunicarle la decisione che avevamo presa. La signora Presty andò difilato alla porta e da quella posizione dominante indirizzò alcune parole d' addio alla figlia.

— L' ho finita per sempre con te, Caterina. Tu hai varcato i limiti della mia pazienza materna alla fine! Andrò a starmene da me, e vivrò ancora in ispirito... col signor Ormond e col signor Presty. Possa tu esser felice.. ma io non lo credo.

Se ne andò dalla stanza... poi ritornò per dire un' ultima parola indirizzata questa volta a Raudal Linley.

— Quando rivedrete il vostro amico capitano Bennydeck, fategli i miei complimenti, signor Raudal, e ditegli che mi rallegro con lui pel fatto di essere stato così giocato da mia figlia. Sarebbe stata una cosa brutta davvero se un uomo sensibile come lui avesse sposate una imbecille. Buon giorno.

Se ne andò di nuovo dalla stanza e ritornò indietro per dire un' altra ultima parola indirizzata questa volta a me.

Quel che ci era di buono in lei si sforzava di manifestarsi, e fino ad un certo punto ci riusciva.

— Credo probabilissimo, signor Sarrazin, che a mia figlia accadrà qualche orribile disgrazia come punizione della ingratitudine con cui ha accolto le rimostranze di sua madre. In questo caso mi farò un dovere di ritornare per prodigare le consolazioni materne. Scrivendomi, indirizzate le lettere al mio banchiere. Voi vi compatisco perchè siete avvocato, signore; non vi biasimo, no.

Aprì la porta per la terza volta... fece tre passi fuori, poi tornò dentro la stanza, e ad un tratto dette a sua figlia un bacio rabbioso... raggiunse nuovamente la porta, agitò il pugno verso la signora Linley con un gesto teatrale e minaccioso dicendo: „Figlia snaturata!" e dopo aver così manifestato quello che vi era di buono e di cattivo nel suo carattere, finalmente ci lasciò. Quando tu, gioia mia, andrai a visitare questa coppia di rimaritati, dopo il loro ritorno dalla seconda luna di miele, porta con te la signora Presty.

(Continua).

L'inconsolabile figlia **Caterina**, a nome dei parenti, partecipa il decesso, avvenuto Domenica alle ore 7 pom., del suo amato padre

MARCO SMERCHINICH

PENSIONATO.

Per espresso desiderio del defunto, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.